



All'«Eldorado» di via Braccini

Il commerciante stava chiudendo il locale, intorno all'una di notte, quando è stato aggredito e picchiato da un uomo con un cappuccio. Con lui ce n'erano altri due, ma la vittima non è riuscito a vederli in volto perché è stato gettato in terra

L'ombra del racket sulle sale giochi

Ciriè, un altro cinese picchiato a sangue da tre aggressori

il caso

GIANNI GIACOMINO
CIRIÈ

L'hanno aggredito e massacrato di botte, colpendolo più volte alla testa con il calcio di una pistola. Volevano rapinarlo e, invece l'hanno lasciato in una pozza di sangue. «Forse è anche per questo che sono scappati, senza rubare nulla, si sono spaventati, pensavano di avermi ammazzato», racconta in uno stentato italiano Yemin Lin, 47 anni, il titolare della sala giochi «Eldorado», in via Braccini.

Ha il capo avvolto in una garza, gli occhi pesti di una notte senza sonno. Perché, poche ore prima, se l'è vista



Yemin Lin, 47 anni

davvero brutta. Intorno all'una stava chiudendo il locale, che gestisce da un mese. Improvvisamente si è trovato davanti un uomo incappucciato, con guanti di lattice bianchi, armato di pistola. «Mi ha subito ferito alla testa con il calcio della pistola e mi ha gettato a terra - ha raccontato l'uomo agli investigatori - Poi si è inginocchiato e ha continuato a colpirmi al capo».

Il commerciante cinese inizia a perdere molto sangue. In quel momento entrano nel locale altri due complici. Ma Yemin Lin non riesce a vederli perché il ladro con il volto nascosto dal passamontagna, gli schiaccia la faccia contro il pavimento: «Poi mi ha preso per le braccia e mi ha trascinato fino davanti al bagno». Proprio in quel momento, però, in via Braccini parcheggia una macchina. È un cliente della sala giochi che si è di-

menticato un borsone tra le macchinette mangiasoldi. Probabilmente il quarto malvivente, che fa da palo, avverte gli altri complici. Meglio fuggire.

Il cliente arriva davanti all'ingresso di «Eldorado» e si trova davanti a Yemin Lin, barcollante e terrorizzato. Con il telefonino cellulare chiama il 118. Poco più tardi un'ambulanza trasporterà il 47enne al pronto soccorso dell'ospeda-

le di Ciriè. I medici lo hanno giudicato guaribile in una settimana. Intanto le gazzelle dei carabinieri della Compagnia di Venaria iniziano a pattugliare le strade del Ciriace. Agli investigatori Yemin Lin giura di non aver mai avuto grane con nessuno, di non aver ricevuto minacce o richieste di soldi. Il raid della notte scorsa,

potrebbe pure avere il sapore di un avvertimento.

Secondo i carabinieri i tre o quattro balordi

potrebbero essere gli stessi che, circa un mese fa, hanno pestato e derubato Xu Guoqing, 42 anni, un altro cinese, che gestisce un centro di scommesse in via Clemente Macario. Guoqing venne aggredito da due giovani, armati di pistola, subito dopo aver abbassato la serranda del negozio. All'uomo non restò che consegnare ai due l'intero incasso della giornata, circa 4 mila euro.

UN MESE FA

Allora nel mirino era finito il titolare di un centro scommesse